

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00259243
ESC - Ente schedatore	S04
ECP - Ente competente	S04

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso da farmacia
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Chiusi della Verna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1590
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1610
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega di Montelupo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	25
MISV - Varie	diam. bocca 14.5; diam. piede 14.7
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il corpo vasale è cilindrico, carenato superiormente e inferiormente; il collo è breve lievemente svasato e terminante con orlo arrotondato e ingrossato; il piede è a disco espanso con fondello piatto. La superficie interna è sommariamente smaltata di bianco, mentre l'esterno, escluso il fondo, ha una smaltatura completa. La decorazione investe tutto il corpo vasale, è costituita nella zona mediana perfettamente cilindrica, da grandi ovali verticali, in blu diluito, riempiti da trattini orizzontali verde chiaro tagliati longitudinalmente da una sottile linea di manganese. Gli ovali hanno la zona mediana sottolineata da una banda che riguarda tutta la circonferenza, ottenuta con strisce arancio e giallo, mentre tra un ovale e l'altro dei segni in manganese e guisa di V riempiono lo spazio superiormente ed inferiormente formando dei fiori a campanula molto stilizzati. Nelle due carenature la decorazione è costituita da fasce policrome giallo, arancio e manganese che evidenziano la rotondità del vaso e ricoprono la superficie fino al bordo del collo e del piede.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'albarello è già stato identificato con quello segnato n. 3 nell'inventar

NSC - Notizie storico-critiche

io del Santuario conservato nell'archivio del convento (A. Lensi, La Verna . Stato di conservazione delle fabbriche e dei terreni. Descrizione delle cose d'arte e delle memorie storiche, Firenze 1934, p. 137). La menzione del vaso è però molto sommaria e non vengono date indicazioni sulla produzione dell'oggetto. Occorre procedere quindi ad un'analisi della forma e della tipologia decorativa per collocare l'albarello in una particolare area e periodo di produzione. Le caratteristiche morfologiche di tale contenitore apotecario sono già note in Toscana fin dal XV secolo, anche se sembrano affermarsi soprattutto nel corso del XVI secolo e oltre, specialmente a Cafaggiolo e Montelupo (G. Cora, Storia della maiolica a Firenze e nel contado: secoli XIV e XV, Firenze 1973, I, p. 473 n. 253b, II, tav. 253b; L. Lucattini, Arte e ceramiche nel Museo dell'Ospedale di San Martino di Genova, Genova 1975, p. 171, n. 867 e 868; C. Ravanelli Guidotti, La donazione Angilo Fanfani: ceramiche dal Medioevo al XX secolo, Faenza 1990, p. 72, n. 37). La tipologia ornamentale è ugualmente presente in numerosi esemplari di fabbrica montelupina ed il Cora inserisce questi motivi decorativi nella famiglia dei "motivi locali ad ovali e rombi", affermando che pur ritrovandosi per decenni nel corso del '500 è probabile che tale classe ornamentale sia nota dalla fine del XV secolo (G. Cora, cit., I, p. 153). Con fronti alquanto pertinenti sono possibili propri con forme apotecarie riferibili al centro valdernesese; ad esempio con un albarello della Collezione Cora, ascritto a Montelupo e databile al XV-XVI secolo, che presenta un'analogia decorazione della zona cilindrica e una serie di filettature nelle pareti carenate molto simili a quelle della Verna, nonché una stessa cromia (G. C. Bojani, C. Ravanelli Guidotti, A. Fanfani, La donazione Galeazzo Cora, Milano 1986, p. 226, n. 573). Sulla scorta di tali confronti è possibile attribuire con un buon margine di sicurezza, l'albarello della Verna a produzione montelupina della fine del XVI secolo o dell'inizio del successivo, come farebbero intuire i pigmenti alquanto diluiti e la veloce sintesi che documenterebbero il perdurare di tale motivo fino a stanche ripetizioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS AR 58689

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lensi A.

BIBD - Anno di edizione

1934

BIBH - Sigla per citazione

04000622

BIBN - V., pp., nn.

p. 137

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Mancini G.
FUR - Funzionario responsabile	Casciu S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bisaccioni A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bisaccioni A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)